

## I SUONI DELLE DOLOMITI

# Visioni sonore con mucche

*Ieri splendido Battistelli in Val Venegia. Oggi tutti a Tremalzo*

di Sandra Matuella

**TONADICO.** *Vijidaes*, le *Visioni* sonore di Giorgio Battistelli per orchestra, cori, falciatori, taglialegna e mandria di vacche, ieri pomeriggio sono tornate a risuonare alla Malga Venegiota, in Val Venegia, nel parco Paneveggio-Pale di San Martino.

Si trattava di un evento musicale molto complesso, prodotto un paio di anni fa dai Suoni delle Dolomiti e riproposto ieri dalla rassegna, con l'orchestra Virtuosi Italiani, l'Ensemble Continuum, il Coro Sass Maor e quello di Castelbarco, diretti da Erasmo Gaudiomonte con il coordinamento artistico di Luigi Azzolini.

*Vijidaes*, ossia visioni in ladino: la musica di Battistelli trasforma il paesaggio sonoro caratteristico del luogo, in una partitura di suoni scritti che vengono eseguiti dai musicisti, insieme a suoni aleatori, affidati agli elementi naturali, che culminano con la parata di mucche con campanacci al collo. E lo spazio verde in cui si svolge il concerto, immediatamente si trasforma in un luogo a metà tra un tempio della musica contemporanea e l'alpeggio: Giorgio Battistelli compositore dal linguaggio musicale tra i più evoluti e innovativi, negli ultimi quattro anni ha diretto la prestigiosa Biennale Musica di Venezia, che si svolge in gran parte negli spazi dell'Arsenale. Ebbene, il concerto di ieri si è svolto in Val Venegia, ossia Val Venezia, perché proprio da lì nel Settecento portavano in laguna il burro e gli abeti per costruire i velieri veneziani all'Arsenale, che all'epoca era



Giorgio Battistelli e i Virtuosi Italiani ieri in Val Venegia. Sullo sfondo si notano le mucche in transito

un cantiere navale.

Con tutte queste sottili corrispondenze, Battistelli non poteva che ideare una performance di grande respiro, dove le percussioni classiche dialogano con i suoni degli affilatori di falci e taglialegna che lavorano a ritmo, naturalmente seguendo gli attacchi del direttore d'orchestra.

Tra brusii ed esplosioni sonore di area tipicamente contemporanea, i cori intonano melodie di forte tensione spirituale mentre agitano in ariarami frondosi, percuotono a tempo i sassi raccolti nel vicino fiume, o suonano gli *ornitofoni*, dei fischietto che fanno il verso degli uccelli del posto.

Lo stesso Coro Sass Maor,

specializzato in canti tradizionali dell'Arco Alpino, in questo labirinto sonoro cambia pelle e diventa interprete di musica d'avanguardia.

Uno dei momenti più emozionanti è stata la processione finale di una mandria con campanacci al collo: un ingresso ad effetto dal bosco, annunciato dallo scampanello, sono autentiche *vijidaes* di suoni e bellezza per la gioia di grandi e dei tanti bambini presenti.

Così, una trentina di vacche di razza Bruno alpina e Grigia, si sono rivelate le regine di questa edizione dei Suoni delle Dolomiti.

Questo concerto si è svolto nel prato della Malga Venegiota, a ridosso della montagna: è

uno straordinario anfiteatro naturale al cospetto delle Pale di San Martino, con un'ottima acustica, che Ettore Sartori, il direttore del parco di Paneveggio intende destinare a sala da concerti *open air*, per una suggestiva fusione di musica e natura.

Dopo la musica contemporanea di Battistelli i Suoni delle Dolomiti proseguono questo pomeriggio alle 14, in Valle di Ledro, a Tremalzo, con un monumento della musica classica: le *Variazioni Goldberg* di Bach, trascritte per trio d'archi: gli interpreti sono i violinisti russi Dmitry Sitkovesky e Yuri Zhislina, e il violoncellista armeno Alexander Chahinian.